Anno 56 · Numero 139

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 15 Giugno 1921

Politico quotidiano del mattino

L'insediamento della Presidenza

L'ELEVATO DISCORSO DELL'ON. DE NICOLA

La democrazia in Parlamento

Non si è avverata, come la democrazia desiderava e come fino a ieri si poteva sperare, la concentrazione dei gruppi democratici in due grandi falangi, di destra e di sinistra, assistite dai due gruppi di avanguardia: Fascista e nazionalista.

Prevalgono ancora vecchi criteri alimentati — malgrado la prova dei blocchi — da correnti che non furono peranco completamente spazzate dal paese e che contrastano o ritardano la formazione di quel nuovo potente partito democratico rappresentante la parte sana e forte del paese, di cui l'avvento è inevitabile se — come non si deve dubitare — l'Italia riprenderà il suo cammino verso una vita più evoluta e più feconda nell'ordinamento e sviluppo interno e nei rapporti con le altre Nazioni.

Per ora dobbiamo accontentarci della fusione di due gruppi di sinistra; uno vecchio, il radicale, che aveva ormai finita la sua missione, e uno nuovo, il rinnovatore, che non era riuscito ad iniziarla. Al nuovo gruppo è stata data, a nostro avviso, una denominazione che nel nostro tecnicismo parlamentare può essere fraintesa; ma a parte ciò noi crediamo che questo nuovo gruppo della democrazia parlamentare potrà rendere segnalati servigi se, come ha detto ieri alla Camera l'on. Gasparotto che fu del gruppo insieme all'on. Girardini (lo rileviamo con compiacenza) tra i principali iniziatori, il Parlamento nuovo non si lascierà prendere la mano dalla torbida passione del diverbio e avrà la volontà di approntare quei pochi problemi vitali dei quali da troppo tempo il paese attende la soluzione e che possono bastare a riempire una intera legislatura.

Se i riformisti avessero aderito alla triplice combinazione proposta, come pareva naturale e logico dopo la brillante prova fatta coi blocchi nelle elezioni generali, si sarebbe costituita già l'ala sinistra del partito democratico, restando alla destra il maggior gruppo chiamato democratico liberale a cui per ragioni che non si sono bene comprese non hanno potuto unirsi quelli del gruppo liberale - democratico che anche nella passata legislatura, malgrado la diversa formazione, hanno votato quasi sempre insieme.

Molto potrà giovare al dinamismo della nuova camera l'azione dei gruppi d'avanguardia, coraggiosa ed equilibrata, fuori da ogni ambigua ambizione del potere perseguendo con energia l'opera informata al rinnovamento politico della vita nazionale e seguendo una tattica in pieno contrasto con quella dei partiti organizzati su piattaforma internazionale costringendoli a diventare prima di tutto italiani.

In questa trasformazione dei partiti organizzati dovrebbe consistere se, non azzardiamo troppo, per il tempo, la nostra previsione, l'opera principale della nuova legislatura.

Il discorso

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 14. — Presiede il presidente provvisorio on. SQUITTI. — La seduta comincia alle ore 15.

Giurano gli onorevoli Conti, Maitilasso, Miliori e Bisogni.

Quando il presidente De Nicola sale al banco della presidenza i ministri e i deputati sorgono in piedi e plaudono lungamente e reiteratamente. Il presidente provvisorio lo bacia e lo abbraccia e gli cede il seggio. (Nuovi vivissimi applausi che si rinnovano a più riprese. Grida di: Viva De Nicola!).

Il presidente stando in piedi pronuncia il seguente discorso: (segni di vivissima attenzione).

Onorevoli colleghi! Richiamato dalla vostra benevolenza alla suprema direzione dei lavori parlamentari, sento che l'anima trema di commozione perchè so quanto alto sia l'onore che mi avete conferito e quanto arduo l'adempimento del mio antico e nuovo dovere. Nel lusinghiero attestato di simpatia e di fiducia che nella vostra votazione mi ha recato io vorrò sdebitarmi non con calde parole di riconoscenza, benchè irrefrenabili mi prorompano dal cuore, ma con la solenne riaffermazione della mia più rigida imparzialità, con la promessa devota del più infaticabile zelo, con l'obblio completo di ogni passione di parte, col fermo proposito di garantire la più ampia libertà di parola, che dev'essere tanto più religiosamente ascoltata quanto meno interpreta i nostri sentimenti e quanto più dalle nostre idee sia lontana (vivi applausi), con l'inflessibile volontà di difendere ad un tempo il diritto di ognuno degli eletti (vivissime prolungate approvazioni), l'inviolabile prestigio dell'assemblea dalla quale devono partire per il paese non funesti esempi d'indisciplina (vivi applausi) d'intolleranze, di aspri dibattiti, ma utili insegnamenti di austera moderazione, di assiduo lavoro, di dissensi fecondi di alta educazione civile (vivissimi generali applausi).

Il saluto alle provincie redente

Ai colleghi delle prov. non conquistate ma ricongiunte all'Italia io son fiero di rivolgere in nome vostro un reverente saluto di solidarietà e un fervido saluto di bene. (vivissimi applausi). Essi che attraverso l'invocazione delle gloriose tradizioni di Roma ottennero ieri l'altro l'augusto affidamento della cura più gelosa e del più profondo rispetto per quanto attiene alla coscienza nazionale di popolazioni di diverse razze e di lingue diverse (benissimo) fatalmente confuse sulle nostre naturali frontiere (benissimo) troveranno nel Parlamento il presidio di ogni libertà, la tutela di ogni sacro diritto (vive approvazioni), la espressione più alta della sovranità popolare, la difesa e lo scudo di ogni causa nobile e degna (vivissimi generali applausi).

«L'Italia è finalmente una e libera, non dipende che da voi farla grande e felice» così ammonì 50 anni or sono il primo Re della Nazione risorta così devono esclamare oggi, con più giusta ragione e con più legittimo orgoglio quanti sentono la sublime religione dell'intelletto e del cuore per la nostra terra invidiata e insidiata nei secoli, per il suo incanto e per la sua storia. (vivissimi applausi approv.)

Opera di fratellanza e di amore

Inaugurando la 26.ma legislatura il capo dello stato, il cui nome 4 lustri di regno resero simbolo di lealtà e di onore (vivissimi prolungati applausi grida ripetute di viva il Re) al quale rivolgo il mio pensiero devoto, tracciava il programma dei vostri lavori, additava al vostro esame i problemi più urgenti, vi invitava a riordinare le forze economiche deviate e disperse. Ma se è vero che le riforme utili e durevoli sono quelle promesse, attuate in tempi sereni e tranquilli, condizione e promessa indispensabile della gigantesca opera di riordinamento e di ricostruzione a cui dovete consacrarvi con rinnovata lena, è la tregua negli spiriti, il ritorno della fratellanza e dell'amore, là dove oggi diffondono sinistri bagliori le fiamme del rancore e dell'odio (approvazioni) la fine di lotte fratricide e di civili discordie (vivissimi applausi) di azioni e di reazioni che rappresentano la più triste e la meno degna commemorazione del padre della nostra lingua, del precursore della nostra storia, del genio della nostra stirpe che scrisse col sangue del cuore esulcerato i versi mortali del poeta divino (vivissimi applausi).

Leviamo i nostri sentimenti all'altezza dei nostri destini; non dimentichiamo le nostre virtù per ricordare i nostri errori ed esagerare i nostri difetti. Ripensiamo spesso per emendarci e rinnovarci alle severe parole che il martire glorioso di Trento, dinanzi al quale s'inchina reverente la anima della nazione e i cuori si accendono di idealità purificatrici (vivissimi prolungati applausi) ci lasciò come un amaro rimprovero. In Italia le varie classi sociali malgrado tutta la nostra grande democrazia non si conoscono abbastanza. Troppo spesso si guarda con sdegno dall'alto in basso e con livore dal basso all'alto (vive approvazioni).

Separiamoci pure dalle singole questioni e per la soluzione dei vari problemi sociali, perchè la politica senza lotte di programmi e senza contrasti di idee diventa sterile giuoco parlamentare e mortifica il valore delle stesse istituzioni rappresentative (vive approvazioni) ma stringiamoci in un sentimento comune e in una sola volontà — per assicurare al popolo italiano una esistenza prospera e vigorosa (approvazioni), i partiti, senza i quali non vi è progresso. Ma ci avvinca la fede in noi stessi, in noi soli, nelle nostre forze, nel nostro avvenire; raccogliamoci nel lavoro fecondo e nella pace operosa: con fraternità di intenti, con giustizia di metodi, con parità di diritti, con concordia di animi, con nobiltà di fede (benissimo). Quando si è saputo soffrire si sa volentieri — noi che molto abbiamo sofferto — i duri sacrifici e in attese pazienti avremo la inesprimibile gioia di vedere coronata dalla più grande delle forze — quella che promana dal lavoro — la nazione che unificata e redenta e di assistere alle prime luci della nuova aurora di una quarta civiltà italiana (approvazioni): grande è il nostro compito per la ricostruzione delle fortune nazionali; grande sarà il vostro onere se saprete affrontarlo con rapidità e assolverlo con fortuna.

Italia, esempio di civiltà!

Il problema economico finanziario è minaccioso come l'enigma tebano: se non si scioglie si muore. Ma voi saprete risolverlo con sagacia e con giustizia e l'Italia riaffermerà con l'Europa intera talvolta diffidente o immemore il suo diritto (vivi applausi) imprescrittibile (applausi) la sua gloria che è immortale, la sua missione che è eterna.

La questione sociale assume nuovi connotati e contenuto diverso e voi dimostrerete al mondo che l'Italia, pur non rifiutando gli esempi che le vengono dall'estero, si accinge anche ad offrirne (benissimo). Tutte le classi sociali reclamano ordine e progresso e a tutti i popoli — che noi ci ostiniamo a ritenere in condizioni migliori delle nostre, dimentichi che hanno chi un male, chi un altro, ma proprio felice nessuno e di quanti uomini il sole alto contempla quaggiù — voi mostrerete che l'Italia vuole svolgere con serenità e con fermezza l'opera sua benefica di pace e di giustizia chiusa e protetta ormai entro le alpi e il mare, cioè entro i confini che Giuseppe Mazzini diceva segnati da un dito di Dio per un popolo di giganti (applausi).

Con questi voti che devono riscaldare i nostri animi e guidare i nostri cuori, con la stessa fede che diede alla gente italica i numi tutelari dell'arte, della scienza, della politica, l'orgoglio comune per l'opera storica più che ampliare vi invito on. colleghi a iniziare i vostri lavori col grido che incarna la vostra vita stessa: Viva l'Italia!. I ministri e i deputati in piedi plaudono lungamente e reiteratamente. Grida ripetute di Viva l'Italia.

La vertenza degli Statali

Si nomina una sottocommissione

Il PRESIDENTE invita l'ufficio di presidenza ad assumere il posto con gli on vice presidenti e questori. Si riserva di far conoscere in altra tornata i nomi di coloro che furono chiamati a far parte della giunta delle elezioni. Annunzia intanto che a far parte della giunta del regolamento ha chiamto gli on. Bevione, Carboni Vincenzo, Casertano, Cavazzoni, Celli, Cocco Ortu, Colaianni, Di Scalea, Modigliani e Sarocchi.

Invita la Camera a procedere alla nomina della commissione che dovrà redigere l'indirizzo di risposta al discorso della corona (voci: la nomini il presidente)

PRESIDENTE accetta l'incarico che gli viene deferito dalla Camera e si riserva di far conoscere i nomi dei componenti la commissione.

GIOLITTI presidente del consiglio, presenta il seguente disegno di legge: Provvedimenti per il riordinamento dell'amministrazione dello stato — per la semplificazione dei servizi e per la riduzione del personale.

GASPAROTTO chiede che questo disegno di legge sia dichiarto d'urgenza e sia differito all'esame di una commissione da nominarsi dal presidente.

ZIROCCHI riconosce l'urgenza di questo disegno di legge siccome quello che deve risolvere per volontà del Parlamento un'ardua questoine e por fine a una dolorosa agitazione. Constata però che questa agitazione fu determinata ancora più che da motivi economici da motivi di ordine morale in quanto il governo ha offesa la dignità di tutta la classe degli impiegati statali mancando alle promesse loro fatte (denegazioni del presidente del consiglio). Approverà con i suoi amici politici la proposta dell'on. Gasparotto, ma dichiara che essi intendono dare al loro voto significato di biasimo al governo e d'invito formale a questo di revocare le ingiuste punizioni (applausi all'estrema sinistra).

GIOLITTI accetta la proposta dell'on. Gasparotto. Non intende rientrare nel merito della questione; si limita a ricordare come ebbe altra volta a dichiarare alla Camera che la questione della sistemazione delle pubbliche amministrazioni non poteva essere risolta se non per voto del Parlamento del quale il governo non intendeva in alcun modo assumere i poteri. Promesso però che avrebbe proposto gli opportuni provvedimenti al più presto possibile, questa è la sola promessa che il governo abbia fatto e questa promessa ha mantenuto con la presentazione del D. L. La proposta del deputato Gasparotto è approvata.

I lavori sospesi

in attesa che venga redatto l'indirizzo di risposta al discorso della Corona

Il PRESIDENTE chiama a far parte della commissione che deve redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona gli on. Codacci Pisanelli, De Vito, Meda e Torre Andrea.

PRESIDENTE fa osservare che in attesa che la commissione testè nominata abbia redatto l'indirizzo di risposta la Camera non ha da inscrivere nell'ordine del giorno se non la nomina di alcune commissioni.

CELESIA propone che la Camera si aggiorni a lunedì prossimo.

D'ALESSIO si associa a questa proposta che è approvata. La seduta termina alle ore 15.40.

ROMA, 14. (notte - per telefono) — La Commissione che deve redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona si è riunita stassera ed ha nominato relatore l'on. Meda. Si riunirà nuovamente giovedì per approvare la relazione che sarà stampata venerdì.

+ * +

LA RIUNIONE DEL GRUPPO NAZIONALISTA

ROMA, 14. (notte - per telefono) — Si è riunito il gruppo nazionalista per la nomina delle cariche. Furono nominati presidenti: Federzoni e Cappelletti — vice presidente: Siciliani — segretario Greco — vice segretario Suvic.

RIUNIONE DEL GRUPPO FASCISTA

ROMA, 14. (notte - per telefono) — Il gruppo parlamentare fascista nella sua convocazione di oggi, presenti 27 deputati, ha proceduto alla costituzione del direttorio che è risultato così composto: Presidente: Mussolini — Vice presidente: Celesia — segretario: Bottai — vice segretario: Acerbo e membri: Giunta, Coda e Stefano.

I fascisti irremovibili

MISIANO SI E' ALLONTANATO ?

ROMA, 14. (notte - per telefono) — A proposito degli incidenti che i fascisti hanno avuto con l'on. Misiano l'«Idea Nazionale» dice che dalle voci che corrono a Montecitorio i deputati fascisti si opporrebbero sempre alla entrata nell'aula dell'on. Misiano.

Questi trascorsi alcuni giorni potrebbe ritornare e i fascisti come protesta, uscirebbero dall'aula.

Quindi Misiano non vi dovrebbe mettere più piede. Sempre sullo stesso argomento gli on. Bombacci e Graziadei in rappresentanza del gruppo comunista hanno avuto stamane un colloquio con l'on. De Nicola per chiedergli il suo avviso sulla grave questione.

L'on. De Nicola, soggiunge l'«Idea Nazionale», ha risposto che egli è pienamente deciso a far rispettare la libertà dei singoli deputati.

Gravi incidenti a Venezia

UN FASCISTA UCCISO CONTINUA E SI ESTENDE lo SCIOPERO

VENEZIA (ore 12 - per telefono). — Questa notte è stato proclamato lo sciopero generale.

Per quanto riguarda il movimento ferroviario esso si è esteso a Padova e a Mestre.

Una commissione di ferrovieri è stata ricevuta stamane dal prefetto il quale ha manifestato la buona disposizione di riprendere il lavoro questa sera stessa.

Anche i fattorini telegrafici hanno aderito in parte allo sciopero.

Stamane certo Spartaco Elio, fascista, mentre passava per campo Santa Margherita, veniva fatto segno a colpi d'arma da fuoco. Accompagnato all'ospedale moriva subito dopo.

Sembra che domani si inizi lo sciopero dei fornai. Mentre vi telefono a Cannaregio si fanno fucilate.

Conflitti a Chioggia

VENEZIA, 14. A Chioggia per riflesso dei tristi fatti di Venezia avvennero conflitti sanguinosi tra fascisti e socialisti specie barcaiuoli. — Questi devastarono due stabilimenti privati; una vinicolo e l'altro alimentare, sembra perchè i rispettivi proprietari erano amici o parenti di fascisti.

L'assunzione di mutilati

NEI PUBBLICI UFFICI

ROMA, 14. (notte - per teleono) — Il Consiglio dei Ministri riunitosi stamane ha approvato un disegno di legge presentato dall'on. Labriola concernente l'assunzione obbligatoria dei mutilati nel lavoro delle pubbliche amministrazioni e aziende private.

Le peripezie della "Trinacria,,

Ventimila persone visitano la Fiera Campionaria

ROMA, 14. — La R. Nave «Trinacria», che, come è noto, trovasi in crociera per la fiera campionaria navigante, il giorno 11 corrente dovette sospendere la partenza da Tunis stante segnalato su tutta la costa dell'Algeria.

Alla Goletta, dove la nave trovasi, imperversò vento fortissimo con grosso mare, ed il soggiorno colà risultò difficile per il costante cattivo tempo che una sera raggiunse la forza di un colpo di vento.

Malgrado ciò il traffico venne eseguito con grossi rimorchiatori e la fiera venne visitata da oltre ventimila persone senza incidente alcuno. Risulta che sono stati conclusi molti e notevoli affari.

L'alto commissario a Fiume

FIUME, 14. — Il commissario italiano a Fiume comandante Foschini, ha assunto i pieni poteri di alto commissario. La cerimonia dell'insediamento si è svolta con solennità grande e tra simpatiche manifestazioni non turbate da alcun incidente.

Una ottima proposta

DEL DEPUTATO DI ZARA

ROMA, 14. — L'on. Krekich, a nome di numerosi deputati, fra i quali Salandra ed altri ha presentato la seguente proposta di legge: «I militari dichiarati disertori dalle autorità competenti, sono politicamente ed amministrativamente ineleggibili, quando anche l'azione penale si mostri estinta per amnistia».

Decisamente questo sarebbe l'unico modo per risolvere la questione e salvare la dignità del Parlamento.

Senza dubbio però, la proposta sarà combattuta dai socialisti che ieri in Parlamento si vantavano di contare nelle loro file un eroe della guerra, e forse chissà, anche dai popolari.

Il passaggio di Sebenico

ALLA JUGOSLAVIA

SEBENICO, 14. — Il trasferimento dei poteri delle autorità italiane a quelle serbo croate slovene si è svolto senza incidenti. Cortei di popolo percorsero la città al canto di inni patriottici. Passando sotto il consolato d'Italia i dimostranti mantennero contegno rispettosissimo. Dalle barche di festanti croati, che passano sotto la R. nave «Napoli» si inneggiò all'Italia e alle cordiali relazioni fra i due popoli.

La peste bubbonica in un piroscafo

che giunge dall'America

ROMA, 14. — Il giorno 12 corrente è giunto a Genova ancorandosi in quell'avamporto proveniente dalla Plata, con carico di grano, il piroscafo inglese «Sealand» avente a bordo un marinaio morto per malattia che le immediate indagini di laboratorio hanno accertato essere peste bubbonica. Già durante la traversata a bordo dello stesso piroscafo era deceduto un altro marinaio probabilmente per la stessa malattia. Il piroscafo trovasi tuttora in contumacia. L'equipaggio venne subito isolato nella stazione sanitaria marittima, mentre si sta provvedendo con ogni sollecitudine e rigore alla bonifica ed al risanamento del piroscafo e del carico.

+ * +

Wilson ritorna alla politica

PARIGI, 14. — La «Chicago Tribune» ha da Washington che l'ex presidente Wilson ha dichiarato di avere l'intenzione di rientrare nella vita politica.

+ * +

L'armata rossa marcia

SU WLADIVOTOCK

LONDRA, 14. Si ha da Stoccolma in data 13: Un messaggio da Mosca trasmesso per via Helsingfors annunzia che Trotzky ha dato ordine ad alcune armate rosse di marciare su Wladivotock.

+ * +

UNA LEGGE A TUTELA DELL'ESERCITO

IN... FRANCIA

PARIGI, 14. Il Consiglio dei Ministri ha approvato un progetto di legge per la repressione delle agitazioni, al rifiuto di obbedienza militare e l'apologia degli atti di indisciplina.

Gravissima sciagura aviatoria

a Cervignano

DUE PASSEGGERI MORTI E L'AVIATORE FERITO

Cervignano, 14

Il pilota Faulin Antonio, di anni 26 da Pordenone, appena congedatosi dall'Esercito col grado di sergente maggiore acquistò a Torino un velivolo Caudron pagandolo sei mila lire. Con questo vecchio arnese fuori uso aveva iniziato una «tournee» allo scopo di far volare dei passeggeri a pagamento. Ogni volo costava da un minimo di lire 75 ad un massimo lire 120 per persona.

UN PRIMO INCIDENTE DI VOLO

Giunse qui da Gorizia ove gli affari gli erano andati molto bene e domenica scorsa compiuta il primo volo con due cervignasi nell'atterrare si spezzarono parecchi tiranti; fatto questo che doveva preoccuparlo inquantochè gli avvallamenti del terreno potevano guastare l'apparecchio anche nella partenza. Il lieve guasto fu presto riparto, però il Faulin il primo volo di prova voleva compierlo solo e dopo insistenti preghiere accolse nella carliga anche la sua amica che presentava a tutti per la sua signora.

IL VOLO TRAGICO

Compiuto il volo alla presenza di molti spettatori, che ammirarono la perizia del pilota, parecchi espressero il desiderio di provare l'emozione del volo. E otto citadini volarono su Cervignano ritornando incolumi a terra.

Ieri dopo pranzo il Faulin e la signorina Bonatti Oliva di anni 25, da Udine che abitavano nell'Albergo all'«Angelo d'Oro» decisero di recarsi a Aiello per ricoverare in un hangar di quel campo di aviazione l'apparecchio — Erano accompagnati dal capo motorista soldato Sandri Emilio di anni 21 da Torino il quale si assentava abusivamente dal campo, e dal sergente Ferrari che trovasi attualmente in licenza di convalescenza pure appartenente alla squadriglia «La Serenissima» di Aiello.

Poco prima della partenza abbiamo parlato col Faulin che era intenzionato di recarsi domenica prossima a Grado a compiervi dei voli ed i ci proponeva di accompagnarlo nel suo volo ad Aiello; invito cortesemente declinato perchè era preoccupante l'incidente del giorno prima, cosa del resto intuita anche dall'aviatore stesso. Dopo di essere stati in compagnia a prendere un caffè montò in carrozza con la Bonatti e il soldato Sandri dirigendosi al campo improvvisato distante circa 500 metri dall'abitato e sito lungo lo stradale di Palmanova.

LA TRISTE NOTIZIA

LE DUE VITTIME

Venti minuti dopo circa alle ore 18, un ragazzo in bicicletta avvertiva della sciagura. Fu un accorrere affannoso sul luogo del disastro dove tra un groviglio di fili e vicinissimi al velivolo giacevano esanimi la Bonatti e il soldato Sandri, ambedue feriti orribilmente alla testa, con braccia e gambe spezzate. L'aviatore Faulin era seduto poco lontano, perdeva sangue dal naso e accusava forti dolori al braccio sinistro. Domandatogli le cause che determinarono la disgrazia ci disse che l'apparecchio pendeva fortemente a destra e non rispondeva più alla manovra. Certamente correndo sul terreno ondulato si erano spezzati dei tiranti; per evitare una disgrazia mortale tentò di ritornare subito sul campo ma il velivolo fulmineamente si abbattè nel vignetto andando a cozzare in due grossi pali che diedero un forte contraccolpo al motore causando la morte dei due passeggieri che nel Caudron prendono posto davanti al pilota. Trasportato il Faulin nell'ambulatorio del dottor Gaeta questi gli riscontrò la rottura dell'avambraccio sinistro e dopo le prime cure lo fece proseguire per l'ospedale di Palmanova.

GLI UFFICIALI AVIATORI SUL LUOGO DEL DISASTRO

Verso le 19 arrivarono sul luogo gli ufficiali della «Serenissima» di Aiello uno dei quali, l'amico tenente Dini guardando l'apparecchio ci disse le testuali parole: Solo un candidato al suicidio poteva montare su quell'arnese».

Dopo i rilievi di legge compiuti dalla commissione giudiziaria i cadaveri vennero rimossi e trasportati nella cella mortuaria di questo cimitero e vegliati nella nottata dai sei soldati aviatori venuti da Aiello.

Un particolare pietoso: la Bonetti, elegantissima e bellissima conviveva col Faulin ed era in stato interessante. Domani avranno luogo i funerali che si prevedono imponenti. La popolazione è rimasta fortemente impressionata da questa seconda sciagura aviatoria che, come in quella dello scorso novembre hanno trovato una morte orrenda due fiorenti giovinezze.

Da MONFALCONE

Una battaglia fra slavi e carabinieri

INGENTE MATERIALE BELLICO SEQUESTRATO - OTTO ARRESTI

Monfalcone 14

Domenica i carabinieri della compagnia di Monfalcone dovevano eseguire nella regione del Fait l'arresto di due slavi siccome colpevoli di aver rubato centinaia di quintali di ferro residuato dalla guerra. Impossessatisi dei due colpevoli furono accerchiati da numerosi villici che minacciosamente volevano liber i due arrestati. I carabinieri ligi al dovere fronteggiarono i più scalmanati; vennero fatti segno ad una nutrita scarica di fucileria con lancio di parecchie bombe che dovevano servire ad impressionarli. Con evidente pericolo di vita si difesero accanitamente riuscendo a trascinare gli arrestati in caserma dove appena giunti avvertirono del fatto i loro superiori.

Ieri mattina il tenente Lombardo, comandante interinale della compagnia, con trenta militi si recò sul luogo ed al suo apparire i contadini tentarono raggiungere la cima del Fait, ma inseguiti, vennero scovati dalle loro tane ed arrestati.

Sono sette slavi ai quali nelle perquisizioni praticate nelle loro case vennero sequestrati quattro quintali di balistite, oltre un migliaio di cartuccie moltissimi fucili austriaci e italiani modello 91 e un centinaio di bombe tutte in ottimo stato di conservazione.

Cronaca delle Provincie

Il tasso del Credito Agrario

La stampa, e specialmente l'«Amico del Contadino», se ne sono occupati sei mesi fa, quando il Ministero, dando un frego di penna agli impegni assunti, stabiliva un aumento notevole a cominciare dal primo luglio p. v.

La Cassa di Risparmio indirizzava allora al Ministero un memoriale al quale la stampa ha dato ampia e meritata diffusione. In esso chiaramente si dimostrava tutta l'enormità del provvedimento; Banche e agricoltori si sono uniti alla protesta, ma il Ministero se n'è altamente infischiato di tutti e di tutto e si è ben guardato di ritornare sui suoi mali passi e nemmeno ha tentato una spiegazione al suo deprecato decreto.

Siamo ora a pochi giorni dal primo luglio e bisogna dire che Banche e Cassa di risparmio siano disposte a subire l'arbitrio, se di fronte alla incostituzionalità del provvidemento e alla politica semplicista del Ministero di non dare ascolto alle buone ragioni e tirar diritto, la cosa viene messa in tacere.

La Cassa di Risparmio nel suo memoriale dopo la lucidissima e tagliente dimostrazione della enormità del decreto, concludeva: «.... se tali ragioni non convincessero i Ministri competenti, non mancherebbero motivi per provocare dal Consiglio di Stato una interpretazione del decreto meglio coordinata alle disposizioni precedenti».

E poichè i ministri competenti non si son dimostrati convinti, pensa la Cassa di Risparmio, assieme agli altri istituti che eserciscono il Credito Agrario, di rinunciare al buon diritto loro ed a quello degli agricoltori? — Questi ultimi non potrebbero rallegrarsene.

Con questa supina passività non si tutelano certo gli interessi della provincia.

Il Segretariato della Montagna

Sul «Giornale di Udine» l'egregio dottor De Benedictis risponde al mio articolo del 2 Maggio riguardo alla deficienza di personale nell'amministrazione forestale.

In primo luogo, senza decampare dal mio punto di vista nella parte sostanziale, ringrazio l'egregio dott. de Benedictis per la forma cortese e misurata ch'esso ha voluto dare all'articolo pubblicato sul «Giornale di Udine».

Quanto ha detto il dottor De Benedictis mi offre l'occasione di meglio esporre il mio pensiero nella ferma persuasione che tra il mio punto di vista e quello del dottor De Benedictis ci sia un evidente punto di contatto anche se nel dettaglio le nostre parole sono discordi.

Il De Benedictis afferma che l'amministrazione Forestale è un organo prettamente burocratico e sembra a prima vista che io sia fautore di codesta burocrazia giustamente chiamata dal De Benedictis «Stato Moloch».

Sono perfettamente d'accordo col De Benedictis nell'affermare che la burocrazia italiana invece di decrescere aumenta a dismisura e recide i nervi a qualsiasi iniziativa individuale e locale, tutto accentrando nella bocca insaziabile di Roma. Non sono però d'accordo col Benedictis sul modo di impedire che questa burocrazia aumenti, nè sul modo di farla gradualmente decrescere fino alla totale soppressione.

L'argomento è molto arduo e complicato ed è strettamente connesso al caposaldo principale, cioè al decentramento amministrativo, unico mezzo che possa salvare l'Italia dalla voracità burocratica.

Non è questo il momento di discutere sull'essenza del decentramento amministrativo e cioè se esso debba avere per base la provincia o la regione e fino a qual punto possa arrivare il decentramento senza nuocere alla compagine dello Stato. Certamente io sono per il decentramento in linea di massima, e con questa premessa riprendo l'argomento forestale sul quale il De Benedictis ha supposto di trovare in me un accanito avversario.

Il De Benedictis afferma, od almeno si può rilevare dalle sue parole che l'amministrazione forestale tale e quale oggi è composta ed organizzata non può assolvere alle più impellenti necessità forestali del momento, e su ciò sono con esso perfettamente d'accordo.

Però quando una amministrazione statale è difettosa e non corrisponde allo scopo per il quale fu creata, il primo dovere, che incombe allo Stato è quello di modificare o meglio organizzare l'amministrazione in parola in maniera ch'essa possa completamente corrispondere alle esigenze dello Stato.

Non nego che il Segretariato della Montagna abbia portato molto utile alle regioni montane, specialmente a quelle tanto provate dalla guerra e dall'invasione nemica, anche per il fatto che esso ha strenuamente propugnato le condotte forestali comunali o consorziali, e sento il dovere di dichiarare che i Comuni montani delle terre invase devono essere grati per l'aiuto ad essi prestato dal Segretariato della Montagna, ma devo nel contempo ripetere che il problema poteva essere risolto più radicalmente.

Siamo arrivati ad un punto nel quale certi problemi nazionali non possono essere risolti nè con mezze misure nè con doppie misure (duplicati), ma puramente con mezzi radicali.

Entrando in un piccolo dettaglio della Amministrazione Forestale, osservo che i Comitati forestali provinciali sono presieduti dal Prefetto, mentre invece detti Comitati dovrebbero essere presieduti dal Presidente della Deputazione provinciale e con maggiori attribuzioni esecutive, piccolo passo verso il decentramento amministrativo, almeno nel ramo forestale.

Per concludere aggiungo: Se il Segretariato della Montagna venne costituito con principii di indole transitoria ossia con lo scopo di fare momentaneamente quello che l'Ammin. Forestale, come è oggi, costituita non può fare, mi sembra che le divergenze fra me ed il De Benedictis siano più apparenti che sostanziali, ma devo riaffermare che se l'Amm. Forestale non ha potuto fare quello che ha fatot e che fa il Segretariato della Montagna, ciò è successo perchè la Amministrazione Forestale non venne in tempo utile riformata, migliorata e sopratuto decentrata.

Il De Benedictis si scaglia contro la burocrazia per una via, io faccio altrettanto per un'altra via, ma mi pare che se non si ricorre a mezzi radicali, queste due vie, a dispetto del vecchio proverbio, non conducano entrambe a Roma.

Udine, 14 giugno 1921.

Giuseppe Micoli.

DA CODROIPO

Sempre a proposito della Filarmonica

Ci scrivono 14:

Si rende indispensabile anche il mio intervento, visto e considerato che la Presidenza della Filarmonica si è tenuta sulla semplice protesta formale all'indirizzo dell'anonimo articolista, che così solerte si è addimostrato nell'intendimento di liquidare col suo atto inconsulto la Società.

Quel signore, nella sua profana conoscenza dell arte, dovrebbe sapere che difficoltà possono sorgere laddove le istituzioni si reggono principalmente sulla prestazione disinteressata di coloro che ne fanno parte; ma queste difficoltà sono sempre di ordine economico.

Il caso in questione è stato determinato per l'appunto da questa causale e non da altre.

Rispondo quindi alle insistenti accuse e denigrazioni del sullodato quanto ignoto signore.

Ha avuto un momento di felice intuizione nell'asserire che la Società «non è intonata economicamente».

Sonochè egli non ha compreso che tale motivazione militava a favore della filarmonica, a tutto pregiudizio, se mai, degli azionisti poco munifici.

Di più devo aggiungere, per disarmare l'anonimo e convincerlo anche del suo peccato di incoerenza, che lo accenno in merito alla «intonazione che non è rispondente alle esigenze dell'epoca» gli fa dimenticare perfino l'art. dello Statuto Sociale, citato nel suo stesso libello e prescrivente l'astensione da tutte le manifestazioni di indole politica!!

Opportuno è anche ricordare al generoso azionista in pericolo di essere «suonato» che la maggior parte dei filarmonici si è preso il piacere di sottoscrivere una o più azioni, ragione per cui essi non hanno potuto trattenere le giuste espressioni verbali all'indirizzo dello indelicato, pretenzioso e profano articolista.

Farebbe bene quindi ad eseguire la sua minaccia, facendo rientrare nelle sue provate tasche la così indegnamente sacrificate lire due mensili!

Di fronte ad una tale somma non comprendo come l'anonimo abbia saputo limitare i suoi sacrosanti diritti ed essere così mite verso... i mestatori.

Nella prossima assemblea mi farò portavoce della necessità (vedi sopra ragioni economiche) di duplicare almeno il numero delle azioni per sopperire alle manchevolezze e deficienze presenti.

Diego Ciani

Da FAGAGNA

Sciopero magistrale. — Ci scrivono, 14:

Lo sciopero di sabato scorso degli insegnanti del capoluogo è passato del tutto inosservato.

Non c'è però da farsi alcuna meraviglia, perchè ciò non è una novità per il paese. Informino i genitori e gli alunni.

In contravvenzione — E' stata elevata contravvenzione a carico di Coceancig Giuseppe, macellaio di qui, che vendea la carne a un prezzo superiore a quello del calmiere fissato dal Comune.

Da CIVIDALE

Comizio Agrario. Ci scrivono 14: — I soci del Comizio Agrario sono convocati in assemblea ordinaria per domenica 19 giugno, alle ore 9 nella sala del palazzo dei Regi uffici, per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1.o Relazione del Consiglio di amministrazione. — Relazoine dei Revisori dei Conti. — Approvazione del Bilancio 1920. — Nomina di 2 consiglieri e di 1 Revisore dei conti. — Dopo l'assemblea verranno estratti a sorte dei premi in macchine ed attrezzi agricoli.

Beneficenza. La signorina R. B. per onorare la memoria di Pier Vincenzo Muner ha offerto alla Casa di Ricovero lire 25. L'Istituto ringrazia.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

Da LATISANA

FERROVIE - POSTE-TELEGRAFI - AUTOMOBILI ED ALTRI... PIATTI DEL GIORNO. — Ci scrivono, 13:

Non credo che nel bel paese d'Italia vi sia memoria di un fatto simile a quello che si sta avolgendo nel non meno bel paese di Latisana, a proposito di servizi ferroviari, postali, automobilistici, ecc. ecc.

Un altro corrispondente, giorni fa, su queste stesse colonne, mosse un attacco a fondo contro l'Amministrazione comunale, che non seppe prevenire, od insorgere poi, contro la direzione delle ferrovie per la disgrazia ta facconda. Allora, la censura par ve eccessiva; ma oggi, che il paese alla prova dolorosa di quanto nella critica si prospettava, tutti gridano tutti imprecano ed inveiscono.

Ed è caratteristico assistere alle strane, affannose ricerche che fa, chi deve viaggiare, di un mezzo sia pure discreto per portarsi a Udine, e più caratteristico tra lo stranissimo è che tutti hanno abbandonata completamente la ferrovia per le note soste di tre o quattro ore a S. Giorgio di Nogaro e perchè non tutti sanno adattarsi al rumoroso pigiato trasporto dell auto-vettura.

Non consta che i padri coscritti si prendano grande affanno per simile bazzecola!

I cittadini si accontenterebbero per il momento di sapere almeno, per quale ragione furono abolite le fermate dei direttissimi a Latisana, fermate che si sono sempre effettuate fin dall'inizio di tale servizio. Su tale affronto al paese, che è la causa prima di ogni malora, si ricamano storielle che i preposti all'andamento della pubblica cosa farebbero bene o smorzare, prima che giungano all'orecchio dei loro evoluti elettori.

Si dice per esempio che la direzione delle ferrovie, studiando sulla carta geografica, con in mano anche la fede di nascita dei membri della Giunta, vi abbia trovato scritte su queste ultime località di Paludo, Fornasaia, Busoni, ecc. e che considerando la scarsa importanza di tali centri, abbia decretata la soppressione! Si dice anche che, data l'affinità del colore politico e delle idee che si professano a Latisana, si tenti l'arrembaggio verso lo slavismo. Perciò, abbandonar Udine, per collegarsi a Gorizia!!!...

Sono malignità che fanno fremere!! Si smentiscano quindi subito e dettagliatamente, non limitandosi ad accennare alla contabilità dei voti, come si fece giorni fa sul «Friuli».

Quel corrispondente straordinario dello strame, della paglia, dei fiori bianchi, potrebbe anche essere debole in matematica. Egli, per esempio, che fu chiamato pazzo... può aver dimenticato di conteggiare le teste ecc.

Avevo scritto quanto sopra, quando nel «Gazzettino» trovo lagni e proteste da altre fonti, ma sempre sullo stesso argomento

Ho assunte informazioni. Lo sconcio, e quindi la fondatezza del reclami, è assoluta. Non è esatto, invece, addossarne la colpa al servizio di scambio nella stazione di S. Giorgio di Nogaro.

Che ivi non esista un servizio di scambio per Latisana, mondo birbone si capisce. Chi poteva prevedere tale necessità, sia pure dopo il risultato delle elezioni amministrative di Latisana!....

Lo chiama scambio il «Gazzettino» ricevere i sacchi di Udine alle 18.30 per riconsegnarli alle 20.30, oppure ricevere quelli di Latisana alle 16 per farli proseguire alle 19.45. Chi me lo saluta quel povero postino che sta quattro ore coi sacchi in mano per effettuarne il trapasso?

El difeto dunque, xe... nel manego! Potrà trattarsi, sia pure, anche di scambio. Ma allora nello scambio, per necessità o per sollazzo, debbono comprendersi anche le teste di.... col le quali per oggi finisco.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Risposta e botta. — Ci scrivono, 14:

La risposta dell' « umile ma modesto milite » come componimento retorico, meriterebbe l'approvazione se non avesse un piccolo difetto, quello cioè di non rasentare neanche lontanamente il tema svolto da me, come tale non vale uno zero o per lo meno non si può chiamare una risposta.

Sono persuasissimo della tua unica preoccupazione: quella di amministrare da onest'uomo.

Finchè siederai a quel posto ti devi preoccupare, oltre che di soddisfare quelli che tu chiamasti, con parola esageratamente modesta, i pezzenti, ridotti al preciso numero di 332, anche un pochino della cosidetta minoranza rappresentata, ironia dei numeri, da 517 elettori precisi.

L'essere il rappresentante di una maggioranza proletaria non ti dà affatto certi privilegi: non ti dà il privilegio, per esempio, di trafugare dalla Casa del Comune la bandiera nazionale, acquistata dall'Amministrazione che ti precedette e che regolarmente ti venne data in consegna.

«Trafugare» non è una insinuazione: vuol dire trasportare di nascosto. Io avevo il diritto ed il dovere di denunciare il trafugamento al giudizio del popolo sovrano. Questa fu l'unica mia intenzione, non quella di insolentirti, benchè ne sarei ancora oggi in pieno diritto. (Ricordati sempre della scenata al «Caffè Roma»). Se questa mia intenzione tu me la chiami gratuita reclame che porta il nome tuo sulle ali della fama, ciò dipende evidentemente dal tuo modo specialissimo di intendere la reclame e di comprendere la fama.

La Minoranza.

P. S. Ed or ti dirò chi sono:

1 Io sono un «pezzente» che non ha mai viaggiato col foglio di via.

2. Sono un autentico lavoratore, innanzi a tutti i «Michelazzo» della terra.

3. Sono uno che vuole l'elevazione morale ed economica delle masse proletarie, non lo sfruttamento che vi esercitano certi «signori organizzatori».

4. Sono un persuasissimo che per arrivare a codesta elevazione non si incominci con l'esercitare le masse a sputacchiare sulla bandiera nazionale.

5. Sono uno che se, puta caso, fosse stato presente alla scenaccia al Caffè Roma, facendoti venia di « quel po di franchezza qualche volta accentuata » che tanto ti distingue, ti avrebbe ricacciato in gola tutte le trivialità vomitate.

6. Sono un aculeo d'acciaio ben temprato, sono credimi

La penna della Minoranza.

13 Giugno 1921.

Da FORGARIA

Per un ponte sull'Arzino, prima richiesto ed ora non più voluto dal Comune. — Ci scrivono, 14:

Lettera aperta all'Ill.mo R. Prefetto di Udine:

Risulta che il Consiglio Comunale di Forgaria, dopo aver chiesto con insistenza al Commissariato per le Terre Liberate il finanziamento per la costruzione di un ponte sul Torrente Arzino, e dopo avere ottenuto l'approvazione del progetto e lo stanziamento dei fondi occorrenti, abbia deciso nell'ultimo tornata consigliare di devolvere parte dei fondi per la strada di Cornino e parte di trattenere per un acquedotto ancora da progettare.

Si fa presente a V. S. Ill.ma che il Genio militare ancora nel 1919 iniziò e portò a termine il tronco stradale dello sviluppo di 1500 metri e del costo di un milione circa, che partendo dal paese di Forgaria, va a morire sulla sponda sinistra del torrente Arzino, precisamente a 30 metri dalla strada che porta ad Anduins, Vito d'Asio e Clauzetto.

Il ponte in parola sarebbe quello che dovrebbe unire questi due importanti tronchi stradali, ed oltre a dar vita ai Comuni limitrofi, far sì che alle popolazioni site sulla destra dell'Arzino sia aperta una via di comunicazione con Gemona; e non appena costruito il ponte sul Tagliamento, al Cimano, con S. Daniele, Tarcento e Udine.

E' perfettamente assurdo e per meglio dire colposo far sì che in un tronco stradale per il quale si è speso un milione, abbia a crescere l'erba per il poco criterio amministrativo e per il camaleontico sistema di tira e molla adottato nelle votazioni del Consiglio comunale.

Quando si arriva a rinunciare ad un manufatto per ottenere il quale si spese tempo e danaro dai cessati Commissari prefettizi geometra Rossi e Gropplero e dalle amministrazioni antecedenti, diciamo pure a V. S. Ill.ma: «Ci vuole un tutore per il Comune di Forgaria».

Facciamo presente però che Forgaria ha toccato cinque milioni di lavori tra le opere eseguite dal Genio militare e dal Ministero delle terre liberate e che noi, ci opporremo con tutti i mezzi ed in tutte le forme alle avventure pazzesche di nuovi lavori.

Alcuni contribuenti coscienti.

Da S. DANIELE

Comizio magistrale. Ci scrivono 12: — I maestri del Mandamento di San Daniele associati alla Nazionale il giorno 11 corrente alle ore 9.30 si sono riuniti in comizio in una sala di questo stabilimento scolastico. Si nota l'intervento di molti genitori degli alunni preavvisati, e di maestri aderenti alle altre associazioni.

Presiede il maestro signor Chientaroli Guido, in qualità di presidente di questa Sezione.

Egli per primo rivolge la parola ai convenuti. Esordisce con un caldo ringraziamento ai genitori degli alunni per la loro adesione all'invito, perchè così il popolo mostra che si interessa della scuola e dei vitali problemi che la riguardano.

Fa una rapida sintesi del trattamento economico ricevuto in Italia dal maestro elementare fin da quando fu resa obbligatoria l'istruzione primaria.

Dimostra che esso è stato trovato insufficiente alle esigenze dei tempi. Così 50 anni fa, quando al maestro erano corrisposte tre o quattrocento lire all'anno, come oggi in cui vengono corrisposte dodici lire al giorno, comprese tutte le indennità.

Sfata con argomenti convincenti le accuse che si fanno al lavoro del maestro nella intensità e nella durata.

Conclude che alla questione economica del maestro si connette la sua dignità morale se si pensa che ogni altro lavoratore, sia pur addetto ai più umili servigi, viene trattato dalla sua rispettiva amministrazione con più adeguato compenso che non il maestro elementare.

Formula i più vivi auguri che la condizione economico - morale del maestro venga presa a cuore dai dirigenti e per ottenere ciò fa affidamento sull'appoggio ed interessamento che spiegherà il paese.

L'oratore, corrisposto lungo il suo dire da continui applausi, cede la parola al maestro Blancato Paolo.

Questi con parola focosa espone ed illustra i seguenti pensieri:

Il problema scolastico è essenzialmente problema del popolo.

L'agitazione dei maestri non ha carattere esclusivamente economico, perchè essi col loro miglioramento vogliono quello della scuola. Difatti chiedono che ogni classe abbia il suo maestro: non più, dove è possibile, scuole sdopplate.

Con foga sempre crescente l'oratore tratta la questione del Monte Pensioni dei maestri.

«L'umiliante trattamento — dice — che lo Stato fa ai maestri che hanno logorato la vita nella scuola, li costringe a trascinarsi fra i banchi con evidente danno dell'insegnamento e dei giovani maestri che non hanno posto.

Vivi applausi all oratore chiudono il comizio e i presenti si sciolgono commentando con interesse e favorevolmente i problemi della scuola e del maestro.

Gli insegnanti si fermano a discutere le seguenti proposte:

a) di mandare un telegramma alla C. E. dell'Unione;

b) Costituzione di un Comitato di agitazione e di vigilanza sulle eventuali defezioni.

A unanimità vengono approvate e seduta stante sono formulati questi telegrammi:

1 o All'Unione Magistrale Nazionale Maestri Sezione San Daniele, riuniti Comizio fedeli lotta rivendicazioni auspicano immediata sicura vittoria

2.o All'Onorevole Gasparotto:

«Maestri Mandamento San Daniele riuniti comizio intervento cittadini chiedono deputati Udine - Belluno autorevole appoggio memoriale rivendicazione classe».

La conferenza del dottor Dorta. — Domenica p. p. nella sala dei Combattenti — municipio vecchio — ebbe luogo l'annunciata conferenza del dottor Dorta sulla istituzione di una nuova monta taurina e sul miglioramento bovino.

Erano presenti il sindaco comm. conte Ronchi, Narducci nob. Carlo, presidente del Consorzio Agrario, il dottor Faggioni veterinario consorziale, ed un pubblico, data l'importanza del soggetto da trattare, non tanto numeroso.

Seduta stante venne nominata una commissione per la nuova istituzione di una monta taurina e furono scelti i signori: dottor Faggioni, Ciol Mattia, Filippi Domenico, Bin Luigi e Patriarca Domenico.

Auguriamo che gli sforzi di questi signori sieno coronati da buon esito e che sorga finalmente una nuova monta taurina ben tenuta e con criteri moderni, ciò che è un sentito bisogno, se vogliamo veramente ripopolare le nostre stalle di quella razza pezzata rossa, l'unica che ci dia affidamento e che risponda ai nostri scopi.

Fiori d'arancio. Ieri la signorina Adele Cinelli ha giurato fede di sposa al signor Proseschi Augusto di Firenze. Nell occasione di si lieto evento gli sposi offrirono lire 200 al Patronato Scolastico.

La Presidenza ringrazia sentitamente.

Mandiamo anche le nostre congratulazioni alla famiglia Cinelli.

Pro Monumento ai caduti. Elenco XX.o: — Riporto lire 42090.55 — Bianchi Giovanni 5.o Versamento lire 25 — Vidoni Carlo di Pavia di Udine lire 50 — Faggioni dottor Antonio 2.o versamento lire 100 — A riportarsi lire 42265.55

Da GRADISCA

Festa pro monumento. — Ci scrivono, 13:

L'inizativa del nostro sindaco di erigere un monumento a ricordo perenne dell'annessione ha incontrato il plauso generale della cittadinanza.

Mentre incominciano ad affluire le offerte in denaro per l'esecuzione dell'opera, quest'oggi, convocati dal segretario-capo del nostro Comune, sig. Remigio Zumin, convennero nella sala municipale numerosissimi cittadini i quali si costituirono in Comitato per organizzare dei grandi festeggiamenti il cui ricavato netto andrà interamente devoluto al fondo pro monumento.

E' stato deciso di tenere la festa il giorno di domenica 31 luglio.

Alla presidenza del Comitato generale sono stati chiamati per acclamazione i signori Zumin Remigio, quale presidente, Brumat Giovanni quale segretario e Olivo Isidoro quale cassiere.

Il Comitato generale si è suddiviso in sette sotto-comitati i quali inizieranno tosto la propria attività allo scopo di tutto predisporre alla buona e decorosa riuscita della festa, parte notevole della quale sarà dedicata alle manifestazioni sportive per le quali si sono sempre egregiamente prestati i nostri magnifici piazzali.

Da TOLMEZZO

Un milione per l'Ente «Forze Idrauliche del Friuli. — Ci scrivono, 14:

Ieri venne riunito questo Consiglio comunale per la trattazione di varii oggetti ma in particolare per deliberare sull'adesione definitiva al costituendo ente per le forze idrauliche del Friuli.

Il Sindaco avv. Candussio propose la adesione con la sottoscrizione di venti quote di L. 50 mila cadauna, conferendo così all'impresa un milione di lire. Significò che tale somma il Comune potrà averla con mutuo di favore a lunga scadenza che e che pertanto l'operazione formerà una partita di giro poichè cogli interessi che si ricaveranno dal capitale si potranno quasi pagare le quote di ammortamento del mutuo. L'assessore Moro fece presente l'importanza dell'iniziativa particolarmente per la regione carnica e per il Canal del Ferro che consentirà largo impiego di operai per i lavori prima e poi nelle industrie che certamente sorgeranno. Il consigliere Cella, a nome della minoranza prese atto con compiacimento della proposta fatta dalla presidenza che venne approvata ad unanimità.

Speriamo che tutti i Comuni della nostra regione, stimolati ora anche dal forte esempio che viene da Tolmezzo, aderiscano alla grandiosa iniziativa che si propone di trasformare la vita e l'economia di questi alpestri paesi.

Una serata di beneficenza. Ci scrivono, 13:

Domenica sera, 12 corr. i battenti del teatro De Marchi si aprirono per una recita di beneficenza fatta da distinti dilettanti della nostra città, pro Asilo Infantile e Cucine economiche.

Il programma sceltissimo non poteva essere più interessante ed indovinato. Lo spettacolo incominciò coll'insuperabile bozzetto in dialetto veneziano, del compianto Sarfatti «Il Minuetto», lavoro assai difficile da eseguire, specialmente per dilettanti, ma saputo invece interpretare in modo impeccabile dal geometra cav. Alfredo Pinella e dalla signorina Clara Barbasetti, che ottennero splendidi effetti accentuando le più piccole sfumature e rendendo il «Minuetto» una finissima e vera incipriatura. Molti applausi a scena aperta.

Seguì « Il matrimonio di Alberto » di Camillo Antona-Traversi, ove pure si affermarono bravi artisti, oltre il Pinella (invidiabile organizzatore e provetto artista) la sig.na Tina Danesi, una disinvolta contessina Irene, la brava sig. Elisa Barbasetti ed il rag. Isidoro Sillani nelle vesti del perfetto gentiluomo viveur ed elegante marchese Alberto. Terminò lo spettacolo «Bronze coverte» pure in dialetto veneziano, che esilarò il pubblico ammirato per la spigliatezza, lo scilinguagnolo, ed il possesso di scena dei singoli artisti, alcuni dei quali, essendo alle prime armi, superarono la prova del fuoco con una disinvoltura degna della loro intelligenza.

In quest'ultima commedia le signorine Clara, Giorgina e Lucia Barbasetti, il cav. Pinella, il rag. Sillani, il sig. Paolo Barbasetti ed il sig. Arturo Pinella, tutti applauditissimi ed ammirati.

Gli intermezzi erano rallegrati da una piccola orchestrina composta di volonterosi dilettanti della città. Molti applausi.

Abbiamo appreso con vera soddisfazione che lo spettacolo si ripeterà a richiesta generale mercoledì 15 corr., e siamo sicuri che si ripeterà pure la bella ed elegante pienona di domenica sera.

Da PALMANOVA

Teatralia. — Ci scrivono, 14:

Sabato sera al nostro Sociale ebbe luogo l'attesa recita della Compagnia Filologica Friulana di Udine.

«Par vivi» e «Amor in Canoniche» piacquero molto al pubblico, il quale ebbe ragione di applaudire calorosamente i bravi attori dilettanti.

La messa in scena ottima, la spigliatezza nel recitare e la felice scelta del bessologo e della commedia, hanno dato allo spettacolo la completa riuscita.

Non facciamo lodi individuali agli artisti, che tutti si meritano il plauso. Il nostro pubblico attende in breve il ritorno della compagnia con nuove produzioni.

Vada lode al comm. Carletti e all'avv. Nardini e a tutti i componenti per la divulgazione del nostro bel dialetto, in maniera così felice e divertente.

Cronaca Sportiva

GARA DI CALCIO

Domenica 12 c. m. si svolse in Piazza d'Armi un match amichevole tra la Savoia F. B. C. e l'Ardita.

Il primo tempo non ebbe alcun vantaggio numerico per ambo le squadre e terminò con 0 a 0.

Il secondo tempo il Savoia animato dai passaggi di Caucigh e da qualche bel tiro in porta da Missio e Barbetti, si rinvigorisce e subito dopo l'Ardita dà favore al Savoia di un calcio di rigore. Missio segna imparabilmente.

Dopo qualche minuto il vispo e minuscolo Barbetti con la sua elegante tecnica nei passaggi e coi suoi rapidi volteggi in goal dà modo a Gallimberti I.o di segnare il secondo punto. — Così ebbe termine la partita. Tutto il Savoia giocò ottimamente e perciò la vittoria è meritata.

GARA STUDENTESCA

Domenica 19 si svolgerà alle ore 10 del mattino il giro podistico di Udine chilometri 5.

Per evitare equivoci si avverte che la gara è esclusivamente libera agli studenti di Udine, che mostreranno prima della partenza il libretto personale della scuola cui appartengono.

I premi sono i seguenti: 1.o medaglia d'oro media e diploma — 2. medaglia oro piccola a diploma — 3.o e 4.o medaglia d'argento e diploma.

Dal quinto al decimo medaglie di bronzo. A tutti gli arrivati diploma d'onore.

Sebbene non vi sieno molti concorrenti la gara si delinea interessante. — Le iscrizioni alla gara lire 3.

Società alpina friulana

Gita indetta dalla Società per il giorno di domenica 19 a Nevea:

Sabato ore 16.10: Partenza da Udine — Ore 17.52: Arrivo a Chiusaforte — Ore 18.30: Partenza a piedi — Ore 22.30: arrivo a Nevea e pernottamento. — Domenica ore 4: sveglia e caffè — Ore 4.30: Partenza per le escursioni: M. Canini — Sella Prevala — Ricovero Canin.

Il ritorno si effettuerà per Sella Prevala o per Sella Grubia a seconda delle condizioni della neve e la decisione verrà presa a Nevea.

L'arrivo a Udine è fissato per domenica sera.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

I delitti di un bruto

Ieri venne riaperta la Corte di Assise.

Presidente cav. Domini, P. M. Sost. Verde; difensore avv Bertacioli.

Nella gabbia degli accusati siede un tipo che ha del cretino e del bruto.

E' un tal Giuseppe Borrone di Eugenio, di anni 25, nato a Saronno, residente a Novate Milanese. Nel 1919 si trovava in Arta, essendo soldato.

Il giorno 25 febbraio 1919 il Borrone si trovava di piantone in una casa ove stanziavano parecchi soldati. — Dopo consumato il rancio, entrò la bambina Maria Cargnelutti, di anni 9.

L'accusato l'attrasse a sè, e, dapprima con le carezze tentò violentarla e non riuscendovi, compì l'atto infame con la forza. Ma poi volle far scomparire le traccie del suo delitto; con una cordicella strinse il collo dell'infelice bambina e la strangolò. Poi la denudò, mise il cadaverino in un sacco che nascose sotto un mucchio di letame.

I genitori della bambina non vedendola ritornare, la ricercarono e trovarono il misero corpo sotto il letame. Subito caddero i sospetti sul Borrone, che fu arrestato e, sebbene con reticenze, lasciò capire che era lui il bruto.

Il Borrone parla a voce bassissima; ir. complesso dice di non ricordare, ma alle varie interrogazioni del presidente risponde a monosillabi e a talune domande principali, quasi involontariamente risponde sì, venendo così ad affermare di aver commesso il duplice orribile delitto.

Dalla lettura delle deposizioni scritte risulta che nei precedenti interrogatori l'accusato ammise di avere commesso i fatti imputatigli, aggiungendo che in quella mattina aveva molto bevuto, circostanza questa che disse di non ricordare, nell'interrogatorio pubblico.

Lettura di documenti

Oltre gli interrogatori di istruttoria, si leggono altri parecchi documenti, fra i quali la perizia psichiatrica dell'accusato, estesa dai medici manicomiali dott. Volpi - Ghirardini e dott. Mai.

La perizia non ammette che il Borrone sia di mente ottusa, ma, sebbene alquanto deficente in tutti gli atti della sua vita, sia sempre in completo possesso della sua ragione.

Viene primo interrogato il padre della vittima, Stefano Cargnelutti, il quale scoprì sotto il letame il sacco col cadaverino della sua bambina. Non dà però alcuna dilucidazione sul fatto.

I testi d'accusa nulla dicono di importante e si limitano a dichiarare di aver visto il sacco col cadaverino, trovato sotto il letame.

A mezzogiorno l'udienza viene sospesa.

IL PROCESSO RINVIATO

L'udienza si sarebbe dovuta riaprire alle 16 per escutere i testi a difesa, che erano attesi col treno delle 15.40 che ieri subì un enorme ritardo.

Il Presidente rimandò la causa a nuovo ruolo e perciò oggi la Corte di Assise rimane chiusa.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

giugno 14

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	756.93	+ 15.0	E.	21.8
11	757.43	+ 18.8	E.S.E.	30.4
18	758.32	+ 19.9	S.S.W.	11.8

Temper. massima: + 22.5 - minima: + 12.8

Osservazioni: Ore 8: Vario tempolesco — Ore 11: Idem — Ore 18: Vario al bello incerto.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 14. — (Cambi). — Francia: 156 — Londra 73.50 — Svizzera: 327.75 — New York: 19.62 — Germania: 27.50.

La famiglia ed i congiunti del compianto

Giuseppe Bevilacqua

ringraziano commossi tutte le gentili persone che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del loro caro, rendendogli l'ultimo tributo di affetto.

CRONACA CITTADINA

Chiacchere e ribassi

Tanto si è parlato e si parla in questi giorni di «forti ribassi» che il povero cristo — anche se pessimista per sua maggior disgrazia — ne ha ricavata una sensazione vaga di prossimo materiale benessere, e anche lui si è deciso a sperare, proprio come farebbe un ottimista qualunque.

Naturalmente il povero cristo è sempre un povero diavolo o un impiegato dello Stato, rotto a tutti gli sbadigli del «fin di mese» e abituato — con precisione ammirevole — a spolpare il fragilissimo stipendio di quel margine che basti per le sigarette o per qualche altra indispensabile minuzia famigliare.

L'argomento è oggetto di polemiche sui grandi quotidiani e di vivaci discussioni fra le buone massaie, cui non par vero di poter arrivare a «starci dentro» nel bilancio loro assegnato per il vettovagliamento del consorzio famigliare.

E vanno, le ottime massaie, con passo affrettato, di buon mattino sul mercato, e si confondono fra i cesti d'erbaggi e frutta e girano di crocchio in crocchio, cercando con sguardo avido i cartelli dei prezzi.

Sempre eguali i maledetti cartelli, oggi, come ieri; dov'è dunque, questo «ribasso» di cui tanto si parla?

E ritornano dal mercato, le brave donne, e ascoltano la parola delle meno sgomente: «Coraggio, non bisogna disperare, sarà per domani...».

Ma la delusione si rinnova di giorno in giorno, e — intanto — tutti parlano... di «forti ribassi».

× × ×

Al ristorante.

Dopo aver mangiato alla meno peggio il cittadino chiama il cameriere che svolazza di mensa in mensa turbando la faticosa digestione del prossimo consumatore.

— Il conto!

— Servito, signore! bollo, coperto, zuppa, piatto, percentuale ecc.

— Scusi, signor cameriere, come mai i prezzi non sono diminuiti?

— Cosa vuole, non ci creda so, son tutte chiacchere!

— Ma la carne è pur diminuita...

— Sissignore, ma poca cosa, e poi è di qualità scadente, quella che ha mangiato lei, invece...

— Me ne sono accorto!...

E il cittadino paga e va a sedersi al tavolo di un caffè qualunque, dove si parla di... «forti ribassi».

× × ×

Fra amici.

— Hai letto il «Corriere della Sera»?

— Ebbene?

— La Federazione tessili di Milano ha messo in vendita milioni e milioni di merci a prezzi irrisori...

— E' un bluff solenne... La merce messa in vendita non è altro che lo stock della disgraziata azienda comunale e si capisce che il tanto strombazzato pacco del consumatore è un imbroglio per tentare di disfarsi della stoffa scadente che nessuno acquisterebbe oggi e tanto meno domani.

— Sei sicuro?

— Così si mormora in giro...

× × ×

Si sa, le chiacchiere son tante e si raccolgono sul tavolino di un caffè per depositarle subito dopo sul banco di un bar.

C'è una verità però: il pubblico consumatore non... consuma più da molto tempo ed i produttori si vedono costretti a sfollare i magazzini che rigurgitano di merci ed i rivenditori non si decidono a cedere la merce a minor prezzo di quello che l'hanno pagata a suo tempo.

E allora noi diciamo a questi ultimi:

« Rivenditori, affrettatevi ad offrire le vostre merci al loro valore reale odierno, dimenticate i prezzi passati che non hanno più ragione di esistere, perdete se avete da perdere, ed al più presto, altrimenti perderete assai di più in seguito ».

Ma diciamo anche al pubblico consumatore:

« Compratori, continuate ad acquistare il meno possibile, se volete raggiungere la mèta vittoriosa; resistete, non cedete a minacce o a lusinghe, non lasciatevi allettare ad acquistare a prezzi che nella peggiore delle ipotesi potrete sempre avere ».

A Udine qualcuno si è già convinto di questa necessità.

Sappiamo di un ristorante che ha diminuito i prezzi di un buon terzo, sappiamo di una ottima sartoria, sappiamo di qualch'altro rivenditore... e speriamo che altri ne seguano il buon esempio.

In caso contrario appoggeremo lo sciopero... dei consumatori.

Il prezzo della carne

di Bue e di Vitello diminuito

Mercè l'interessamento del prof. Cella, presidente della Commissione Annonaria, il prezzo della carne bovina è ridotto da L. 12 a L. 11 e da L. 11 al L. 10 al kg.

E' stato pure diminuito di una lira al chilogramma il prezzo della carne di vitello.

Tramvia Udine-Tricesimo

Da domenica p. v. sulla linea Udine-Tricesimo sarà effettuato in via di esperimento e nei soli giorni festivi, un treno in partenza da Tricesimo alle ore 21.35.

In detti giorni gli ultimi treni saranno perciò modificati come segue:

Partenze da Udine: Ore 20.35 e 21.5.

Partenze da Tricesimo: ore 20.30 e 21.35.

Il carattere della II.a Mostra d'Emulaz.

(Udine: Agosto-Settembre 1921)

E' il titolo di una conferenza pubblica svolta ieri sera nella sala Ristoro di Tarcento, dal signor Libero Grassi, presenti un buon numero di operai, artigiani e di alunni delle Scuole professionali.

L'oratore spiegò ai presenti il concetto informatore della Mostra contenuto nell'art. 2 bis del Regolamento programma, il quale dice che, possono partecipare alla Mostra gli artigiani, i lavoratori salariati anche per gruppi appartenenti ad officine o stabilimenti; quelli che lavorano da soli; i proprietari di bottega che non abbiano alle loro dipendenze più di 5 operai, i lavoratori della terra, siano essi mezzadri o coltivatori del proprio fondo. Inoltre vi possono partecipare gli esercenti, le piccole industrie considerate come tali, secondo i criteri adottati dal Comitato Interprovinciale per le P. I.

Senza questo articolo, afferma l'oratore - la Mostra avrebbe potuto chiamarsi «Mostra Campionaria» col relativo scopo e carattere industriale e commerciale. La Mostra d'Emulazione imprime invece all'opera del lavoratore, la caratteristica del suo io, cioè la pura e disinteressata manifestazione del suo ingegno. Riassume la gloriosa epopea delle piccole Industrie del Friuli, il suo progresso, il suo avvenire e la cooperazione alla grande opera di ricostruzione delle terre danneggiate dalla guerra.

Dichiara la sua buona impressione, riportata alla visita della scuola professionale di Tarcento, diretta dal bravo e modesto prof. Bertolini, nel suo metodo pratico di istruzione, che diede ottimi risultati nei lavori dei suoi allievi. Si augura che sorga anche la scuola del ferro battuto, alla cui iniziativa si presta con tanto amore l'artista Antonio dell'Oste di Udine.

Rievoca il buon successo ottenuto da alcuni tarcentini che parteciparono onorevolmente alla Mostra del 1911 e invita i lavoratori a concorrere alla Mostra dell'agosto-settembre onde dimostrare la loro valentia e l'amore al lavoro, fonte di ogni gioia.

Il pubblico operaio dimostrò d'aver compreso bene gli scopi della Mostra e d'aver trascorsa un'ora di vero godimento intellettuale, tributando alla fine una calorosa dimostrazione di affetto e di plauso al signor Libero Grassi. La conferenza sarà ripetuta prossimamente nei maggiori centri del Friuli e delle regioni del Piave.

L'importante seduta consigliare

dell'Associazione Antitubercolare di Udine

Lunedì 13 corrente alle ore 18 si tenne una importante adunanza nella sede del Fascio Sanitario in via Manin. Il Consiglio della Associazione Antitubercolazre di Udine era quasi al completo e precisamente erano presenti i signori cav. dottor Antonio Cavarzerani, la vice presidente contessa Elisa de Puppi, i consiglieri assessore rag. Vittorio Marcovich, dottor Berghese, dottor Carnielli, dottor Angelini, dottor Grillo, dottor Luzzatto, il deputato provinciale co. Francesco di Gropplero, Irene Cosattini, signor rag. Della Savia e signorina Forni.

Il presidente cav. dottor Antonio Cavarzerani promosse una discussione a cui presero parte molti dei convenuti — nella massima parte medici — intorno a importanti problemi che hanno attinenza diretta o indiretta colla lotta ad oltranza contro la tubercolosi, considerata nei riguardi di malattia sociale.

Fra le deliberazioni prese dal Consiglio, dopo lunga e serena discussione, notiamo le seguenti: Adesione dell'Associazione alla Società Cooperativa per Case popolari — con acquisto di un certo numero di azioni; esame e attuazione di tutti i mezzi consentiti per ovviare il grave inconveniente delle case inabitabili dal lato igienico; compilazione di elenchi dei tubercolosi (nei limiti consentiti dal segreto professionale).

Per facilitare questo censimento si delibera di attingere informazioni e dati statistici e numerici all'ospedale all'Ufficio Municipale Sanitario, al Padiglione Tullio e alla Associazione tubercolosi di guerra.

Il Presidente comunica poscia come la Croce Rossa abbia indetta una azione per la lotta antitubercolare e per l'istituzione di un sanatorio provinciale.

I Sanitari del Fascio — che già furono invitati a un'adunanza che terrà la Croce Rossa per studiare questi problemi e concretare i mezzi di attuarli, presenteranno un loro programma proposto dal Presidente, dottor Cavarzerani e che si riassume in questi tre punti:

1.o che siano invitate le amministrazioni ospedaliere della Provincia a sistemare i reparti per tubercolosi isolati, in modo rispondente alla legge, (o presso gli ospedali Civili o presso quelli di isolamento);

2.o Che, in Udine si provveda alla costituzione di un Istituto, centro di accertamento e di assistenza per tubercolosi, con annesso dispensario;

3.o che sia creato un Sanatorio a carattere provinciale o interprovinciale.

I convenuti si augurano che, dalla benemerita Croce Rossa e dai sanitari possano venir attuati in merito a questo programma i provvedimenti più opportuni e più sollecití.

Dopo una serena discussione intorno a oggetti di secondaria importanza, la seduta del Consiglio si scioglie.

Società Filologica Friul. G. I. Ascoli

Estrinsecazioni psichiche nelle tradizioni friulane

La Società Filologica Friulana ci comunica:

In seno alla Società Filologica Friulana si è costituita una Commissione speciale, allo scopo di studiare le molteplici estrinsecazioni psichiche che ancora troviamo innestate nelle caratteristiche tradizioni del popolo friulano. La Commissione ha iniziato la sua attività, fissando opportunamente un programma preciso e dettagliato sulla raccolta del materiale demopsicologico. Pubblichiamo senz'altro il programma che ai cultori del Folklore paesano servirà di norma nella raccolta delle gemme preziose che il popolo tenacemente non si lascia strappare dal progresso livellatore.

1) Trascrivere fedelmente nel dialetto originale leggende, tradizioni, novelle, novelline, fiabe, racconti, storie, miti popolari, tenendo conto delle varianti, sfumature locali, ecc.

2) Riprodurre le forme locali caratteristiche della religiosità popolare, descrivere processioni e cerimonie inerenti al culto. Indicare i simboli, gli attributi dei santi protettori; indicare immagini, località, oggetti (pietre, acque ecc.) miracolosi. Fissare le forme della credenza nel diavolo, nelle sue manifestazioni (indemoniati, esorcismi) e negli spiriti, streghe, fate, maghi, orco (orco) e nelle magie; descrivere minutamente le pratiche atte a preservare l'individuo dalla potenza maliaca (amuleti, talismani ecc.). Raccogliere e descrivere superstizioni, pregiudizi e scongiuri in casi di morte, malattie e disgrazie, relativi ai pronostici del tempo, dei raccolti, alle malie, per danneggiare persone odiate, per fare innamorare, per conservare la fedeltà della persona amata; la credenza a tesori nascosti, al modo di rintracciarli e di venirne in possesso; pregiudizi in genere relativi ai fenomeni naturali (fulmini, tuoni, ecc.).

3) Trascrivere fedelmente le poesie amorose, patriottiche, religiose ecc., canzoni e parodie popolari.

4) Raccogliere quanto giovi ad illustrare le usanze relative ai rapporti tra vicini (saluti, cortesie, ospitalità); rapporti sociali tra lavoratori della terra, tra contadini, affittuari, proprietari (tributi, doni, decime ecc.) — relazioni fra paesi, rivalità fra paesi vicini, tra frazioni dello stesso Comune, ecc.

5) Raccogliere proverbi, motti, esempi, storielle che dimostrino il grado di sviluppo e la forma del senso morale della popolazione, della morale sessuale (contegno delle ragazze, fedeltà coniugale, gelosie ecc.) di altri valori etici (beneficenza, magia, inimicizia, vendetta).; raccogliere i gerghi, usanze, costumi relativi alla delinquenza popolare.

6) Descrivere e riprodurre gli usi di fidanzamento e nuziali (nozze, dote, corredo, cerimonie, ecc.) usi connessi alla nascita, all'allattamento ed all'educazione dei figli, della vita coniugale, ai rapporti fra i vari membri della famiglia e loro condizione, usi in occasione di funerali (lutti ecc.).

7) Raccogliere le varie usanze in vigore durante le molteplici solennità e festività annuali (Natale, Epifania, Pasqua ecc.).

8) Raccogliere e descrivere i giuochi dei fanciulli e degli adulti, le feste e danze popolari.

9) Raccogliere proverbi, indovinelli, scioglilingua, frasi nomatopeiche, filastrocche, nine nanne.

10) Raccogliere cenni destinati ad illustrare le molteplici lavorazioni caratteristiche della nostra regione, dalla pesca in laguna alla fienagione in alta montagna ecc.

11) Formare un archivio fotografico (iconografico) relativo agli usi e costumi friulani.

Il programma è vastissimo e comprende anche la più piccola manifestazione popolare. Ad agevolare il compito arduo e complesso della Commissione sono invitati a contribuirvi con cenni e consigli tutti i friulani. I contributi che possono riuscire preziosissimi, si inviino alla Società Filologica Friulana Udine (Biblioteca Comunale) per la pianura udinese; al Presidente della Commissione dott. Adolfo Zorzut (Gorizia, Ist. Tecnico) per il Friuli Orientale; al vice-presidente on. prof. Michele Gortani (Tolmezzo) per la Carnia.

Importazione dei colori

La Camera di Commercio comunica che fu vietata l'importazione dei colori organici sintetici e dei prodotti organici intermedi della loro fabbricazione.

Dal 4 corr. le Dogane non ammetteranno l'introduzione nel Regno delle merci succennate, qualunque ne sia il Paese di provenienza ed anche se la spedizione sia effettuata con pacchi postali, fatta eccezione soltanto per le partite che risulteranno spedite dall'origine a tutto il 5 corrente.

In eccezione al divieto il Ministro delle Finanze, sentito il Comitato consultivo, potrà, su domanda degli interessati, consentire la importazione di:

a) colori sintetici che non è possibile sostituire nell'uso con colori similari prodotti dall'industria nazionale e prodotti organici intermedii che non si preparano dall'industria nazionale;

b) colori organici sintetici e prodotti organici intermedii che non si preparano in quantità sufficiente per il consumo, limitatamente però ai quantitativi che l'industria nazionale non è in grado di produrre.

Le domande per l'eventuale concessione del permesso dovranno essere trasmesse a questo Ministero per il tramite dell'Unione Produttori o Consumatori materie coloranti, con sede in Milano o portare le indicazioni della ditta fornitrice, del peso lordo e netto della partita da importare della specie del prodotto, del costo e della valuta nella quale dovrà effettuarsi il pagamento.

Le modalità e le disposizioni

che regolano la tutela e le tombe dei Cimiteri di guerra

L'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti, tenute presenti le direttive della benemerita Federazione Nazionale per le onoranze ai Caduti presso il Ministero dell'Interno, della quale l'Associazione stessa fa parte, nella più stretta e fattiva intesa con l'Ufficio militare di Udine e sezioni staccate di Brescia e di Trento diretto dal benemerito col. Paladini, ha diramato alle proprie sezioni le disposizioni che devono servire per mettere in piena efficienza il servizio di tutela delle tombe e dei cimiteri di guerra.

A mezzo di apposite circolari l'Associazione ha interessato tutti i sindaci ed i parroci del Regno perchè vogliano raccogliere in elenchi i nomi dei caduti del Comune, con l'indicazione là dove sarà possibile, della località della sepoltura, e ciò allo scopo di integrare per proprio conto l'attività stabilita dal regolamento federale, affidando, d'intesa con gli altri Enti federati, nei territori a questi assegnati, la tutela della tomba ad una madre o vedova di guerra. Contemporaneamente le suddette autorità civili e religiose sono state invitate a compilare un elenco dei militari morti per fatto di guerra e sepolti nel territorio del Comune o della parrocchia. Così l'organizzazione di tutela entra effettivamente nel suo periodo di piena organizzazione e di pratica realizzazione.

L'Associazione, a mezzo di incaricati nominati dalla Federazione onoranze, ha presenziato in rappresentanza d'essa in questi giorni alla consegna provvisoria ai Comuni dei Cimiteri di guerra sparsi nella zona di Udine e presto parteciperà alla consegna di altre zone affidate alla sua vigilanza dalla Federazione. Si stanno intanto raccogliendo i doni per tutti i Cimiteri di guerra, doni che per il tramite dell'apposito ufficio verranno a suo tempo riportati. Si è anche organizzata una «tournée» di conferenze di propaganda, illustrate da proiezioni luminose, «tournée» che verrà tenuta da Giannino Antona-Traversi e dal tenente cappellano cav. Bonini e da altri valorosi collaboratori.

In questi giorni la prof. Carli dell'Ufficio Centrale dell'Associazione, partecipa al Congresso delle Associazioni femminili a Normber per la custodia e la cura dei cimiteri di guerra, allo scopo di avere notizie precise sul modo col quale vengono tenute all'estero le tombe dei nostri gloriosi soldati caduti durante la prigionia. Nella zona dove le tombe dei caduti sono state per ora dalla Federazione Onoranze affidate esclusivamente all'Associazione Madri e Vedove, gareggia nobilmente fra le singole sezioni nell'apprestare degne decorazioni e sistemazioni e nel circondare di affetto pio e riconoscente e di imperituro ricordo i sepolcri degli eroi.

Il brillante successo dei nostri pompieri

AL CONCORSO DI RAVENNA

Ieri sera alle ore 7.30 sono ritornati da Ravenna i nostri bravi pompieri che presero parte al Concorso Nazionale pompieristico che seguì in quella città nei giorni 11, 12 e 13 corrente.

La squadra era formata dal caposquadra signor Luigi Feruglio e dai pompieri: Monte Pietro, Zavagno Ernesto, Zilli Pietro, Virgolini Primo, Flumiani Luigi, Bianchini Ferdinando; automobilista: Papparotti Giuseppe.

Tutti sotto gli ordini del comandante signor Cavaletti Enrico che seppe preparare, in brevissimo tempo, i pompieri in modo lodevolissimo si da riportare nell'importante concorso di Ravenna, cui presero parte le rappresentanze dei pompieri delle più grandi città d'Italia i seguenti notevoli premi:

Prima gara: Tema libero: medaglia d'argento di primo grado.

Terza gara: Scala ramponi: medaglia d'argento di secondo grado.

Quarta gara: Scala italiana: medaglia d'argento di primo grado.

Assieme. Attrezzatura carro ecc. — Medaglia d'argento di primo grado dono della Federazione pompieri ed una medaglia d'argento dono della Camera di Commercio di Ravenna.

Salita alle funi: diploma al pompiere Monte Pietro e diploma al pompiere Zilli Pietro.

Apparecchio di salita e discesa alla fune presentato dal signor comand. Cavaletti diploma al merito.

Ai bravi pompieri ed al loro Comandante vivissime congratulazioni per il brillantissimo esito ottenuto.

Beneficenza

alla Casa di Ricovero

La ditta Luigi Moretti in ricorrenza della riapertura della grandiosa Birreria sul viale Venezia, ha regalato alla Pia Casa di Ricovero sei casse, contenenti 150 bottiglie di birra, affinchè vengano distribuite ai ricoverati.

La Prepositura del Pio Luogo sentitamente ringrazia del generoso dono.

Oblazioni pervenute al Padiglione Tullio (Ambulatorio malattie di petto) in morte di Cesare Ottaviano: — Comm. dott. Giuseppe Murero, L. 20 — Dott. Diego Mistruzzi, L. 10.

Il dott. cav. Giulio Cesare per onorare la memoria del compianto figlio Ottaviano elargì al Padiglione Tullio (Ambulatori per la malattia di petto) L. 1000.

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero di Udine per onorare la memoria del signor Cesare Ottaviano: il signor dottor cav. Corradino Angelini lire 10.

Per onorare la memoria del signor Cesare Ottaviano il dottor Giovanni Carnelutti elargì a mezzo del nostro giornale, lire 10 al Padiglione Tullio.

Per onorare la memoria del capitano Pasquale Fior la famiglia Luigi Degani offre, per nostro mezzo, lire 10 all'Ass. Mutilati e Invalidi.

Per onorare la memoria del capitano Pasquale Fior la famiglia Degani offri per nostro mezzo lire 10 pro Mutilati e invalidi di guerra.

— Per onorare la memoria di Ottaviano Cesare il dottor Giovanni Carnelutti, offre col nostro mezzo lire 10 al Padiglione Tullio.

Per le biciclette promesse

AI MUTILATI

In seguito alle vive proteste della sezione di Udine dell' Associazione Nazionale fra Mutilati ed invalidi di guerra, per gli ostacoli frapposti alla concessione delle biciclette, il Corpo d'Armata di Trieste ha risposto con il seguente telegramma:

« Riferimento telegramma data 11 corrente comunicasi che questo Comando ha interessato Commissione Tecnico-Amministrativa Centro Automobilistico affinchè siano sollecitamente eliminati inconvenienti segnalati circa vendita biciclette a privati ».

F.to Colonnello Capo Stato Magg. **Villa.**

Speriamo che in seguito al vivo ed immediato interessamento del Corpo d'Armata, l'ingiusto trattamento fatto ai mutilati di guerra venga con sollecitudine riparato, concedendo ai richiedenti i veicoli regolarmente promessi.

L'on. Gasparotto intanto ha provveduto reclamando severi provvedimenti da parte del Governo.

Pesca di beneficenza pro caduti

AI RIZZI

IX.o Elenco: Farmacia Conti lire 5 — Collegio Arcivescovile artistico tagliacarta dorato — Rotta D. orologio — Torchi T. 6 catenelle orologi — Cargnelli 2 cassette — N. N. 6 paia calze — 5 fazzoletti — Speroni A.: fiasco vino — Ernesto Michieli: falce, 2 lava verdure — N. N.: 2 bottiglie di Barbera — Bergamasco: 3 pentole — Toniutti 3 bottiglie liquori — Treb F. lire 10 — Chiarandini E.: bottiglia vino — Fratelli Buiese 6 bottiglie di liquori in sorte — Segala Lire 5 — Totis lire 10 — Grillo U. lire 10 — D. Bernardino lire 10 — Nobili lire 5 — Manna Franz lire 5 — ditta Grillo recipente rame — Zanfalini 2 comicie — Famiglia Gos: servizio liquori — N. N. 3 quadri acquerello — Fantini F. lire 10 — ing. Mancini: 12 bottiglie — Tremonti F.: lire 10 — Casarsa: 3 bottiglie vino — Gori A. lire 10 — Degano T. fiasco di vino — Cuttini: aratro — Fantini D.: portabiglietti in argento — N. N. paia piccioni — N. N. una statua — Fabiano bott. Nebiolo — Del Torre: carne insaccata — N. N. 2 conigli — Rizzi P.: Tavolino — N. N. orologio d'argento — N. N. coniglio — Tosolini coniglio — N. N. un pollo — N. N. orologio — N. N. fiasco vino — Damiani T.: un pollo — Fantuzzi Antonio servizio caffè — N. N. portaritratti, un vaso di fiori — Rizzi C. una seggiola — N. N. un tavolo e attacapanni — Venanzio Rizzi armadietto, vetrina, vaso, macchina per caffè, cesta per spese — Foi L.: portafrutta — N. N. orologio — N. N. due castelli, gratuggia candeliere, portasteviglie, salame, cotechino, gallina — dottor Buttò, portafiori — N. N. due calamaia in marmo — N. N. (Bolzano) maiale — N. N. cariola, martelli, manerini, macchina per prosciutto, portafrutta — Beutzzi P. gallo — N. N. gallina — Molinaro P. bomboniera — Foi T. da paio orecchini d'oro e lampada 200 candele — N. N. orecchini d'oro — Lorettini Sofia, orecchini d'oro.

N. B. La gara a nuoto per dilettanti, nel canale ledra, con premi, si ricevono in via Lombardia N. 36 (Rizzi) fino alle ore 12 del 18 corrente. La tassa d'iscrizione è di lire 3.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: 5.10 — 8.30 (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 — 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 — 9.9 — 11.10 — 15.40 — 19 — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.10 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 11.15 — 17.55 (x).

Arrivi a Udine: 8.41 (x) — 14.41 — 21.10.

I treni segnati con (x) sono soppressi la domenica.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.

Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10.20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45. — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25

Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14.35, 18.25 — **Arrivi a Udine** (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
(Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE —
DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 8, 16, 15 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone 640, 12, 18.20 — Arrivi a Portogruaro: 3.10, 13.30, 19.50 — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40 — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.40, — Partenze da Aviano: 7.20, 13.30 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 3.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 8.50, 11,35, 14.35, 17.50, 20,20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 9, 11.40, 14.45, 18 — Arrivi a Pordenone 7.35, 9.20, 12, 15.5, 18.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.55.

Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 5.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.20, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 — Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.